



► 17 Giugno 2015



TRE SERATE A LEVERANO **In arrivo Lante della Rovere e Zecca**

■ In arrivo a Leverano «Io sono Misia. L'Ape regina dei geni» con Lucrezia Lante della Rovere (in foto) e la regia di Francesco Zecca. Sipario il 27, 28 e 29 giugno, nella sala Federico II, via Veneto, 4 (ore 21). La fascinosa attrice sarà protagonista di un intenso monologo liberamente ispirato alle memorie e alle confidenze di Misia Sert. L'anteprima leveranese anticipa la prima nazionale al Festival di Spoleto. Info: Pizzeria da Franco 3341892976.



TRE SERATE A LEVERANO In arrivo Lante della Rovere e Zecca

■ In arrivo a Leverano «Io sono Misisia. L'Aperregina dei geni» con Lucrezia Lante della Rovere (in foto) e la regia di Francesco Zecca. Sipario il 27, 28 e 29 giugno, nella sala Federico II, via Veneto, 4 (ore 21). La fascinosa attrice sarà protagonista di un intenso monologo liberamente ispirato alle memorie e alle confidenze di Misisia Sert. L'interprima leveranese anticipa la prima nazionale al Festival di Spoleto. Info: Pizzeria da Franco 08341892978.

Lecce

VIVILACITTA'

concorso di poesia «LA POESIA DELL'ALTRO»



L'INIZIATIVA Iversi de «La poesia dell'Altro»

■ Sono aperte le iscrizioni a «La poesia dell'Altro», concorso promosso dall'associazione di volontariato Orientamenti con l'Archives di Lecce-Ufficio per il dialogo. Tre categorie: bambini (fino ai 10 anni), giovani (dagli 11 ai 25 anni) e adulti (over 25). Inviare i componimenti entro il 25 giugno a info@orientamenti.it e spedirli (o consegnarli a mano nella busta delle lettere) a Cooperativa sociale Nuova Siloe, via Recco Scellaro, 18/G, 73100, Lecce.

ARTE & CULTURA

Rina Durante omaggio a Teramo Nel ricordo di «Tramontana»

■ Nell'ambito del «Giugno letterario teramano», ricordo della menzione speciale per «Tramontana», racconto di Rina Durante, «Premio Teramo 1986». «Un ritorno a casa speciale» in programma domani (ore 18) nella sala San Carlo del Museo archeologico di Teramo. Ci sarà la proiezione de «l'Isola di Rina. Ritorno a Saseno» di Caterina Gerardi (Milella) e de «l'Tramontana», film diretto da Adriano Barbano (1985). Rina ne scrive la sceneggiatura e vi partecipa come attrice, interpretando la parte della maestra arcana. Interverranno l'assessore alla Cultura Franca Lucantoni, Paola Di Felice, direttrice del Polo museale, Rita Albera e la stessa Gerardi.



Rina Durante

Prove tecniche di «Avemmaria» Una proposta al Fondo Verri

■ Stasera alle 19.30, nel Fondo Verri di Lecce, prova aperta di «Avemmaria», drammaturgia Emilio Nigro per la regia di Serena Sifani. In pedana, Gianluca Prete. Da questa parte del Sud, le storie hanno scenari predestinati. La strada, la malacompagnia, gli «amici», il potere. Il protagonista non ha nome, potrebbe essere chiunque. Ha i nervi consumati, ha il corpo stritolato, come la sua terra, la Calabria, dai poteri forti: Chiesa, Malavita, Stato. Uno stato rappresentato metaforicamente dalla famiglia, prima cellula di somministrazione degli ingabbiamenti sociali. Fili per marionette e indottrinamenti dalle conseguenze irreversibili.



La Iocandina

L'EVENTO RIFLETTORI A «PITTI UOMO 88» SULLA COLLEZIONE MELTIN'POT

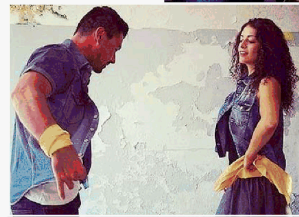
Jeans e Fandango nel mondo rock della Taranta 2015 Il «fashion» nella musica popolare per il Concertone del 22 agosto

Jeans fashion al profumo di Salento per la diciottesima Notte della Taranta. Mentre procedono i «lavori in corso» del maestro concertatore Phil Manznera, tra la Terra d'Otranto e Londra, ecco che arriva la prima «ovvità» collaterale per l'edizione del prossimo 22 agosto. Il grande palco nel piazzale dell'ex convento degli Agostiniani a Melipignano, di fronte a 150 mila persone, sancirà l'unione tra «Meltin'Pot» - Fandango - proposta nella collezione protagonista oggi a Firenze di un'anteprima glamour nell'ambito di «Pitti Uomo 88» con un evento all'interno dello spazio riservato alla griffe salentina. Uno stand che ospiterà installazioni e proiezioni di scene tratte da alcuni film di Fandango, la casa di produzione fondata dal barese Domenico Proccacci, in un montaggio inedito che racconta lo spirito della collezione. Oltre a Proccacci parteciperà Augusto Romano, direttore generale Meltin'Pot.

Ancora una volta, dunque, si celebra la contaminazione, tema centrale della Ndt da sempre orientata a far incontrare il patrimonio tradizionale con la cultura contemporanea. L'inglese Manznera, già chitarrista dei Roky Music e produttore di David Gilmour e Pink Floyd, infatti, ha già annunciato che proietterà la storia della pizzeria in un contesto rock. «L'unione tra la casa cinematografica Fandango e Meltin'Pot» viene sottolineato dalla



Domenico Proccacci



MUSICA L'immensa folla alla Notte della Taranta di Melipignano nel 2014. A sinistra fashion Meltin'Pot per la Ndt in una passata edizione

Fondazione Ndt, brand italiano leader nel mondo del denim, nasce dalla passione condivisa per l'avventura e la spinta verso l'esplorazione di nuove forme di arte e di sperimentazione. Il risultato è una collezione che non definisce una stagione ma la supera, con capi trasversali e senza tempo, proprio come i migliori film riescono a fare, e dove il denim diventa protagonista con un'attitudine rock.

La collezione «Meltin'Pot» - Fandango comprende jeans «pockets» per l'uomo e per la donna, nel fit iconici e intramontabili del mondo del denim autentico come il *boot cut* a vita alta e il *right* per lei, e i *regular raw* o dall'aspetto polveroso, per lui. Assieme ai jeans, la collezione propone la *t-shirt* «manitesto». Le miniature di pellicole in acciaio applicate sui jeans diventano i tratti distintivi ispirati all'arte delle immagini in movimento.

«Siamo molto orgogliosi - osserva Massimo Manera, presidente della Fondazione Ndt - di aver avviato nel 2013 la collaborazione con Meltin'Pot che oggi si allarga a Fandango. Tutti gli eventi

speciali ideati per la Fondazione da Gabriella Della Monaca puntano a creare intorno al marchio della Taranta una rete di eccellenza che coinvolge diversi settori, dalla moda al food, dal cinema al design con grandi novità per la diciottesima edizione. «Funde al progetto Proccacci: «Mi diverte moltissimo, il fascino che ha sempre l'inizio di una nuova impresa si somma a quello che esercito un mondo per noi sconosciuto. Io la vivo così, come una nuova avventura nella quale credo di aver trovato un bel compagno di viaggio, Meltin'Pot con il quale sento vicinanza e sintonia». Sulla stessa linea Romano: «Ho sempre desiderato lavorare alla creazione di un prodotto che rappresenti la sintesi di due mondi così importanti per l'immaginario contemporaneo, ed ora ci siamo in pieno. In più, l'affinità con Fandango è molto forte, anche e soprattutto tra le persone, e l'impressione è che questo sia solo l'inizio di un viaggio lungo, divertente ed entusiasmante. Un viaggio che coinvolgerà ad agosto il pubblico de La Notte della Taranta».

[g.i.]

TALENTI

Storie salentine

La danza di Sofia in Francia

Successo e riconoscimenti per Capestro, docente e direttrice artistica a Nizza



SOFIA CAPESTRO Ballerina originaria di Leverano

■ Dal Salento a Parigi con la danza dentro. Si chiama Sofia Capestro, classe 1970 di Leverano, e qualche anno fa è stata in Puglia col progetto Dances Ensemble, che la vede accanto a Vladimir Derzianko (Bolshoi), Carole Arbo (Opéra de Paris), Floriane Blitz (Maurice Bejart). Il progetto ha ricevuto riconoscimenti dal Presidente della Repubblica francese, dal Parlamento francese, dal presidente della Camera dei Deputati, dal ministro delle Regioni e dalla Regione Puglia. Sofia insegna danza alle elementari di Amiens-sur-Seine, a due chilometri da Parigi, è direttrice artistica dell'associazione francese Les Baladines oltre che docente di danza jazz.

Capestro, com'è nata la sua passione per la danza?
«Attraverso il patinaggio artistico sul ghiaccio guardato in tivvù. A 13 anni ho frequentato una scuola di danza aperta a Leverano per danza classica. Dopo quattro anni mi son trasferita in una scuola di Montevideo dove ho scoperto il jazz e il contemporaneo. La "prova" ci faceva partecipare a concorsi nazionali

rinomati ed in uno di questi vinchemmo uno stage nel Mantovano. Uno dei maestri dello staff, Gianin Longetti, mi stimolò a entrare nella sua scuola di danza di Nizza».

Come mai la scelta della Francia per il suo lavoro?
«Passata un'audizione d'entrata con lo stesso maestro, andai a Nizza nel '90 ed entrai in una scuola per danzatori professionisti legata al ministero della Cultura francese attraverso l'Università. Ebbi due borse di studio dallo stesso ministero come allieva meritevole. Intanto, per mantenermi, lavoravo come cameriera in una catena di ristoranti e cantavo con un gruppo parigino».

Che consigli darebbe ai giovani salentini desiderosi di intraprendere il suo mestiere?
«Che io sappia, in Italia la danza non è ancora legata a una formazione universitaria. Consiglio sempre di andare all'estero per poter conseguire questo tipo di laurea: pedagogia per l'insegnamento della danza».



RIBALTA In alto, il logo della struttura francese diretta da Sofia Capestro. A sinistra la ballerina sul palco